

Libri

dramma umano è che siamo condannati a essere liberi. Non possiamo non scegliere perché anche non scegliere è una scelta, ed è solo nel momento in cui prendiamo una decisione che cominciamo a inserire la nostra storia intima e familiare nel quadro di quell'altra storia, quella che si scrive in maiuscolo e che ci contiene tutti. *Cose che si portano in viaggio* è una piccola storia nella grande storia che racconta in prima persona poco più di vent'anni nella vita di Katia, la figlia di due esiliati spagnoli nella Repubblica democratica tedesca. Con una voce sottile e piacevole, fatta di belle brevi frasi che non danno tregua, il romanzo ricostruisce la vita quotidiana in un paese comunista e quella di una famiglia di quattro persone. La personalità di Katia si va costruendo a poco a poco, come il muro che sale lungo Berlino e che finirà per separare per sempre i suoi familiari. Non è un romanzo storico, an-

che se è perfettamente documentato. È un viaggio profondo in cui i lettori procedono al ritmo imposto dalla voce di questa donna. Una voce poetica ed energica, che ha il potere di illuminare i recessi della memoria e della nostalgia, che è sempre nostalgia di un paese che non esiste, di un luogo emotivo a cui è impossibile tornare. **Zandra Quintero, El Tiempo**

Élisabeth Filhol Doggerland

Neri Pozza, 251 pagine, 18 euro



Élisabeth Filhol alimenta la sua prosa con l'energia fossile del petrolio estratto dal Mare del Nord, dove ottomila anni fa si estendeva una terra chiamata Doggerland. Sommersa da un maremoto, di questa terra che collegava le coste dello Jutland a quelle dello Yorkshire non è rimasto quasi nulla. Margaret Ross, la geologa britannica introversa protagonista del romanzo, ne ha

fatto oggetto di studio e ha dedicato la vita a cercare di far emergere dall'oblio questo territorio scomparso. Cominciò a interessarsene all'università, a Saint Andrews, in Scozia. Fu in quel periodo che conobbe Marc, un francese, studente di geologia come lei. Ma lui poi scelse un altro percorso, preferendo inseguire il profitto. Più di vent'anni dopo, i percorsi di questi ex amanti si incrociano di nuovo. Elisabeth Filhol compone un'ecofiction ben documentata, di straordinaria precisione tecnica e scientifica, senza mai sacrificare l'aspetto romanzesco. Sonda i suoi protagonisti mentre analizzano gli scantinati e le rocce, e registra ognuno dei microsismi che agitano i loro cuori o i loro pensieri. L'umano e la natura sono una cosa sola. E il Doggerland sommerso potrebbe benissimo annunciare un'altra scomparsa: la nostra.

Elisabeth Philippe, Le Nouvel Observateur

Stati Uniti



Emily Nemens

The cactus league

Farrar, Straus & Giroux

Jason Goodyear, star dei Los Angeles Lions, è in crisi. Un giornalista anonimo svela una fitta rete di intrighi che si annida dietro il baseball. Nemens dirige la Paris Review.

Gabriel Bump

Everywhere you don't belong

Algonquin

In questo romanzo d'esordio Bump racconta la storia di un giovane nero nato a South Shore, uno dei quartieri con il più alto tasso di povertà e criminalità di Chicago. Anche l'autore è nato lì.

Kiley Reid

Such a fun age

Putnam

La relazione tra una mamma bianca privilegiata, blogger di Filadelfia moglie di un giornalista televisivo, e la babysitter nera dei suoi due bambini è resa particolarmente complicata da una serie di incidenti di natura razzista. Kiley Reid è nata nel 1984 a Los Angeles.

John L'Heureux

The heart is a full-wild beast

Public Space

Raccolta postuma di racconti del gesuita e professore d'inglese a Stanford (1934-2019), che esplora con ironia le grandi questioni della vita.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La lettera di Galileo



M. Camerota, F. Giudice,

S. Ricciardo

Galileo ritrovato

Moricelliana, 82 pagine, 10 euro

Sfogliando il catalogo online della Royal Society, la prestigiosa società scientifica britannica, nell'agosto del 2018, alcuni storici della scienza si sono resi conto che gli archivi contenevano una lettera di Galileo Galilei a Benedetto Castelli in cui il fondatore del metodo sperimentale spiegava al suo amico e allievo perché l'osservazione dei fenomeni naturali non poteva essere

contraddetta dalla lettura della Bibbia, come voleva chi si opponeva alla sua dimostrazione della teoria copernicana. La sacra scrittura e la natura – spiegava Galileo – derivano entrambe da Dio, ma mentre la prima deve essere interpretata perché le sue parole possono avere sensi molto diversi, la seconda è “inesorabile e immutabile”, non si cura affatto di essere compresa dagli uomini e non trasgredisce mai le proprie leggi. Si sapeva che quella lettera esisteva, ma se ne conosceva solo una versio-

ne più tarda. Quella ritrovata due anni fa è invece l'originale, scritta dalla mano di Galileo. La scoperta, già annunciata da un articolo della rivista Nature, permette di comprendere meglio una fase importante della nascita del metodo scientifico e il faticoso processo della sua accettazione. In questo piccolo libro gli scopritori riassumono le modalità del ritrovamento, fanno capire in modo chiaro la sua importanza per la storia della scienza e forniscono l'edizione del formidabile testo. ♦